

## LA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

L'Agenzia del Demanio è responsabile della gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata dal momento della confisca definitiva del bene fino alla sua destinazione.

Al 30 giugno 2008 i beni immobili confiscati alla criminalità sono **8.385**, di cui **4.940** già destinati per finalità sociali o istituzionali.

L'84% dei beni confiscati si trova nelle quattro regioni meridionali, con una netta prevalenza della Sicilia (47%), mentre Calabria e Campania si attestano intorno al 15% e la Puglia al 7%. Il restante 16% è concentrato prevalentemente in Lombardia e nel Lazio.

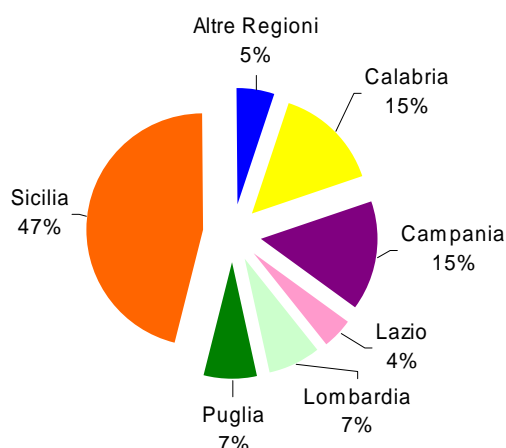
### Beni immobili confiscati e destinati in Italia dall'introduzione della legge Rognoni – La Torre ad oggi

Regione	Totale confiscati	In gestione	Destinati
Calabria	1230	265	965
Campania	1247	346	901
Lazio	353	106	247
Lombardia	603	183	420
Puglia	626	214	412
Sicilia	3875	2224	1651
Altre Regioni	451	107	344
<b>Totale immobili</b>	<b>8.385</b>	<b>3.445</b>	<b>4.940</b>

Fonte: Agenzia del Demanio

Dati aggiornati al 30.06.2008

### Beni immobili confiscati in Italia



## IL 2007: ANNO DI SVOLTA

Nel corso del 2007 l'Agazia del Demanio ha avviato un nuovo modello di gestione e destinazione dei beni confiscati basato sui **Progetti Territoriali** che prevedono la consegna di “**pacchetti omogenei di beni**” agli Enti locali e il loro riutilizzo sociale, attraverso la firma di Protocolli d'Intesa. Il Progetto Territoriale consente di superare le criticità legate alle lunghe procedure di istruttoria e di tutela che caratterizzano la destinazione dei beni. I Protocolli d'Intesa firmati con gli Enti locali hanno poi l'obiettivo di rinforzare la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti firmatari, in modo tale da superare le difficoltà operative e le criticità che questi beni presentano (gravami ipotecari, occupazione abusiva, identificazione degli esatti estremi identificativi catastali, ecc.) e consentire una più rapida ed efficiente consegna dei beni alla collettività. In questo modo, infatti, i potenziali assegnatari possono usufruire di un quadro unitario e completo di tutti i beni confiscati situati nel territorio di riferimento. Prevale cioè una visione organica e di sintesi, basata sulla valutazione dell'impatto degli interventi sul territorio, in termini di costi/benefici sociali, in coerenza con le vocazioni specifiche degli immobili.

A partire dal 2007 sono stati avviati **4 Progetti Territoriali** che hanno portato alla firma di altrettanti Protocolli d'Intesa con i Comuni di **Roma** (2 febbraio 2007 - 57 unità immobiliari), **Reggio Calabria** (19 febbraio 2007 - 48 unità immobiliari), **Palermo** (5 settembre 2007 - 258 unità immobiliari), **Bari** (26 settembre - 56 unità immobiliari).

La Finanziaria 2007 ha, inoltre, ampliato la platea dei destinatari dei beni confiscati. Oltre ai Comuni, potranno acquisire e gestire immobili confiscati alla criminalità organizzata anche le Province, le Regioni, le Università Statali, le Agenzie Fiscali, le Amministrazioni dello Stato e le Istituzioni culturali con rilevante interesse nazionale.

### Beni immobili confiscati e destinati in Italia nel 2007

Regione	Confisca definitiva nel 2007	Destinati nel 2007
Abruzzo	5	4
Calabria	88	83
Campania	48	81
Emilia Romagna	-	1
Friuli Venezia Giulia	-	7
Lazio	11	62
Liguria	-	14
Lombardia	68	68
Piemonte	6	7
Puglia	79	88
Sardegna	1	-
Sicilia	293	267
Toscana	5	-
Veneto	-	2
<b>Totale immobili</b>	<b>604</b>	<b>684</b>

Fonte: Agenzia del Demanio

Dati aggiornati al 31.12.2007

Nel corso del 2007 l'Agazia del Demanio ha destinato **684** immobili confiscati.

Il **2007** ha fatto registrare, per la prima volta, un'inversione di tendenza: **il numero dei beni destinati ha superato il numero dei beni in gestione** all'Agazia del Demanio.

Nel 2008 l'Agazia del Demanio ha proseguito nello **smaltimento dello stock pregresso** dei beni ancora da destinare, consentendo una gestione a regime delle nuove confische. Tanto che, il 31 marzo 2008, è stato firmato un protocollo d'intesa con 36 comuni di Reggio Calabria per la destinazione di 221 beni confiscati alla criminalità organizzata. **Complessivamente nel 2008 sono stati destinati ben 700 beni.**

## L'ATTIVITÀ' DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

Quando la Cancelleria del Tribunale competente comunica l'avvenuta confisca definitiva, compito dell'Agenzia del Demanio è quello di acquisire una conoscenza profonda del bene confiscato, verificandone lo stato fisico e giuridico, come ad esempio lo stato di occupazione o l'eventuale presenza di gravami ipotecari.

Una forte accelerazione nei processi di gestione di questi beni si è registrata nel 2005 con la creazione di un database in cui sono state raccolte tutte le informazioni acquisite sugli immobili confiscati, consentendo una gestione più dinamica e razionale.

Tutte le informazioni confluiscono in un unico database nazionale, attraverso cui l'Agenzia del Demanio registra e aggiorna i profili descrittivi di ciascun bene e ne monitora gli andamenti gestionali e lo stato di avanzamento del processo di destinazione.

La fase iniziale di presa in carico del bene è di fondamentale importanza, in quanto consente di inquadrare con chiarezza la situazione e di definire un piano di destinazione del bene che tenga conto delle eventuali criticità da eliminare per favorirne un più celere riutilizzo.

**Allo stato attuale solo il 18% del totale dei beni confiscati in gestione è facilmente destinabile mentre l'82% presenta una o più criticità che ne ostacolano la destinazione.**

Ci possono essere, ad esempio, gravami ipotecari e pignoramenti che richiedono l'accertamento della buona fede del creditore; beni occupati anche dagli stessi prevenuti e familiari, beni confiscati in quote indivise, contenziosi causati dalle impugnazioni delle ordinanze di sgombero. Quindi, nella maggior parte dei casi, l'Agenzia del Demanio deve svolgere un grande lavoro per rimuovere questi impedimenti e riportare i beni confiscati nell'alveo della legalità, garantendo non solo la loro destinazione ma soprattutto il loro effettivo utilizzo.

## IL QUADRO NORMATIVO

La legge 13 settembre 1982, (cosiddetta Rognoni – La Torre), integrando la legge 31 maggio 1965 n. 575 recante "Disposizioni contro la mafia", ha introdotto accanto alle misure di prevenzione di carattere personale quelle di carattere patrimoniale del sequestro e della confisca dei beni.

Una volta che la confisca è divenuta definitiva i beni immobili possono essere destinati a diversi soggetti per varie finalità.

La legge 31 maggio 1965 n. 575 recante "Disposizioni contro la mafia", come modificata in particolare dalla legge 7 marzo 1996, n. 109 e dalla Legge Finanziaria 2007, prevede, infatti, che i beni confiscati alla mafia possano essere *mantenuti* al patrimonio indisponibile dello Stato per finalità di ordine pubblico, giustizia e protezione civile e anche per altri usi governativi o pubblici connessi allo svolgimento delle attività istituzionali di Amministrazioni statali, Agenzie Fiscali, Università statali, Enti pubblici e Istituzioni culturali di rilevante interesse, ovvero *trasferiti* per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria, al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito ovvero al patrimonio della Provincia o della Regione.